

4. LA STRATEGIA DI SVILUPPO NELLA RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DELL'ALTA FORMAZIONE NEL PERIODO 2000-2006

4.1 LE LINEE STRATEGICHE CHE SCATURISCONO DALL'ANALISI DELLA SITUAZIONE ESISTENTE

Il sistema imprenditoriale, se competitivo, produce ricchezza e genera, al proprio interno e/o nei servizi che induce, posti di lavoro. Esso, inoltre, attraverso i prodotti e i processi che ne sostengono il ciclo di vita (dalla produzione al riciclo), utilizza gran parte delle risorse impiegate a livello globale e, pertanto, ha un notevolissimo impatto sullo sviluppo sostenibile, determinando così l'esigenza di un nuovo paradigma produttivo: la produzione sostenibile.

Coerentemente con il quadro strategico del VI Programma Quadro (conclusioni dei Consigli Europei di Lisbona 2000 e Barcellona 2002), obiettivo strategico per l'Europa e per l'Italia risulta, pertanto, il perseguimento di un elevato livello di competitività e sostenibilità del sistema produttivo in un contesto che si globalizza ed è caratterizzato da rapidi mutamenti economici, sociali, tecnologici.

L'innovazione deve caratterizzare non solo i prodotti e i processi di trasformazione (dalla progettazione al riciclo), ma anche e fondamentalmente, i soggetti economici - cioè le imprese e le loro nuove aggregazioni: le reti d'impresa che operano su dimensioni geografiche tendenti alla globalizzazione e implicano "grandi impegni" in logistica e, soprattutto, risorse umane ad elevata qualificazione.

Se il contesto di riferimento per il Mezzogiorno è, e non può che essere, quello globale, **l'innovazione** non può che essere - così come lo è nei paesi avanzati con i quali si compete - basata sulla **Ricerca Scientifica**. Questa deve collegarsi allo sviluppo tecnologico nell'impresa e costituire il motore dell'innovazione che assicura competitività e sostenibilità sul mercato globale.

Perché ciò avvenga sono necessarie due condizioni fondamentali:

- una adeguata azione a livello di responsabilità di governo;
- la costituzione di un tessuto/rete di imprese, ciascuna delle quali - nel contesto di relazioni in cui è inserita - sia in grado, accanto alla funzione tattica-produttiva "**fabbrica fisica**", di esplicitare la funzione di concepire e sviluppare il nuovo prodotto il nuovo processo il nuovo servizio, "**fabbrica dei beni immateriali**".

Questa attività comporta, nel singolo soggetto economico, la costituzione di una struttura "parallela" e integrata con quella produttiva, che partendo dallo sviluppo tecnologico dell'impresa si salda alla ricerca scientifica pubblica e privata attraverso forme di collaborazione - tra contesto economico e offerta scientifica - che comportino legami anche in forma di "compenetrazione" strutturata tra i due contesti.

Il rafforzamento della capacità d'innovazione del soggetto economico - **che sarà capace quindi di produrre per il mercato corrente e di generare il proprio futuro** - può portare alla costituzione di un tessuto industriale meridionale che, perché competitivo e sostenibile, può inserirsi nella rete produttiva globale.

Per ottenere questo risultato è necessario rafforzare la dotazione di risorse e favorire l'apertura e quindi il collegamento del sistema di ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e alta formazione al contesto dei soggetti economici.

Il raggiungimento di queste condizioni costituisce - di per sé - una situazione di grande attrattività per insediamenti *science and technology oriented*.

Le linee strategiche così definite trovano articolazione nelle scelte programmatiche esplicitate dai seguenti obiettivi.

4.2 OBIETTIVO GLOBALE

- *Rafforzare la capacità di ricerca e innovazione del sistema meridionale, inserendo i relativi interventi in un quadro strategico volto alla modernizzazione della struttura sociale ed economica del Mezzogiorno, al miglioramento dell'alta formazione e alla qualificazione dell'occupazione.*

Si assume a fondamento della programmazione tale obiettivo globale, in quanto:

- coerente con le finalità generali che Agenda 2000 e i connessi regolamenti assegnano ai fondi strutturali;
- coerente con gli indirizzi strategici che la Commissione dell'U.E. ha definito per la ricerca cofinanziata dai fondi strutturali attraverso il COM (1998) 275;
- organico ai nuovi orientamenti per la Strategia europea per l'occupazione e ai connessi indirizzi della politica nazionale, imperniati sui tre obiettivi complessivi della piena occupazione, della qualità e produttività del lavoro e della coesione e integrazione sociale;

Per il pieno conseguimento dell'obiettivo globale posto a fondamento del Programma, il MIUR si propone di gestire tutte le azioni cofinanziate in base al criterio della rispondenza dei progetti alle esigenze di sviluppo e di innovazione del sistema meridionale.

Qualora proposte di intervento concorrenti prefigurino un eguale impatto sul territorio, verranno premiati l'eccellenza scientifica, il contenuto innovativo e la pervasività di impatto degli interventi.